Anno X. Mercordì 15 Dicembre 1875 N. 298.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 dicembre contiene:

1. R. decreto, 28 novembre, che dichiara chiuso il comune di Partinico, pr. di Palermo, appartenente alla terza classe nei rapporti dei dazi di consumo.

2. R. decreto, 24 novembre, che instituisce in Roma un nuovo Ginnasio nella forma prescritta dalla legge 13 novembre 1859.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell' interno e del ministero della guerra.

CHI FA MEGLIO GL'INTERESSI DEL PUBBLICO?

Ci sono in Italia di quelli che, avendo degli interessi, che non sono sempre in piena armonia con quelli del pubblico, si oppongono a che il servitore cui il Paese si ha dato nel Governo (sia dello Stato intero, come delle Provincie o dei Municipii) faccia da sè per il pubblico quello che è nell' interesse di questo.

É quello che ora accade nella quistione ferroviaria, opponendosi chi al riscatto, chi all'esercizio delle ferrovie.

La questione del resto è vecchia.

Ci fu, p. e., un tempo nel quale nelle nostre città si lasciava, che *ognuno si facesse lume da sè*. Era il tempo felice in cui uno, che non voleva mettere i piedi in una pozzanghera, o rompersi il collo urtando in qualche oggetto non veduto, si faceva precedere dal servitore con un fanale. Quello era anche il tempo dei ladri; che non è finito dove ognuno deve *guardarsi da sè*, o spendere 1500 lire per visitare i suoi poderi, come quel buon uomo di duca di Cesarò, che si lagnava, assieme a' suoi colleghi siciliani della Camera, che il Governo volesse dare sul serio la caccia ai malandrini dell' Isola.

Più tardi i Municipii pensarono ad illuminare più o meno bene le vie delle città con dei fanali ad olio, a spese di tutti, ed a vantaggio di tutti, meno dei chirurghi e dei ladri.

In appresso venne l' invenzione del gas; e molti Municipii vollero che le vie fossero meglio illuminate. Soltanto perchè a taluno di essi parve, che l'applicazione del gas fosse un segreto cui un Municipio non avrebbe saputo appropriarsi, appaltarono per molti anni e con grave spesa l'arduo uffizio a qualche Società, che aveva interesse a guadagnare molti denari, a costo di lasciare il pubblico all'oscuro più di prima.

Alcuni di essi però, avvisati dello sconcio e seccati di dover contendere sempre cogli appaltatori, affinchè il pubblico fosse illuminato a dovere, come dicevano sempre i giornali, che se la prendevano col loro Governo municipale, s'accorsero che un'officina del gas non era più un segreto tale da non poterselo appropriare; e riscattarono i contratti, servirono il pubblico meglio di prima e sovente, vendendo il gas ai privati, guadagnarono anche di che illuminare gratuitamente le vie della città. Così fece, p. e., il Municipio di Trieste.

Così un tempo chi voleva avere delle notizie e mandare delle lettere, aveva i suoi appositi *messi*. Poi vi furono le *poste private*, che servivano il pubblico come credevano ed era del loro particolare interesse di farlo. Indi furono i Governi, che si diedero l' incarico di servire il pubblico tutto; e lo fecero con più regolarità e con minor spesa di tutti gli altri. Accadde del pari dei telegrafi; ed altrettanto accadrà delle ferrovie. Anche in queste il pubblico si farà servire dal suo servitore, cioè dal Governo, facendogli i conti, se non lo farà bene.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 13 dicembre

SOMMARIO. Le discussioni della Camera — Quistioni archeologiche — Molti capi, senza capo — Manovre elettorali — La *Nazione* e la *Perseveranza* ed il riscatto delle ferrovie — L' Opposizione non vuole pronunciarsi — Le scuole delle Colonie e le ventuna Università — Un libro di E. Morpurgo — La nostra marina da guerra al Rio della Plata.

Le discussioni della Camera hanno preso da qualche tempo un po' di più vivacità per la strategia della Sinistra e per certi dissensi parziali della Destra; ma ciò non toglie, che il lavoro proceda per bene. Ci fu una scaramuccia sulla legge di contabilità, che diede occasione ad un valoroso discorso del Sella. Il Vigliani da parte sua, colla risolutezza dimostrata a respingere un ordine del giorno sulla indipendenza del pubblico ministero, rintonò opportunemente il partito governativo. Ci fu anche una discussione archeologica sui titoli di nobiltà, che oggidì non interessano alcuno. Dacchè furono aboliti i privilegi di casta, ogni nobiltà è personale. I genitori devono essere paghi di trasmettere ai figliuoli la buona fama acquistatasi al servizio del paese, i figli di possedere in questo un tesoro ed un esempio famigliare ed obbligo anche, per quel noto *noblesse obblige*.

Nella strategia parlamentare della sinistra, di cui vi ho detto, si manifesta un fatto singolare davvero, Nella Sinistra tutti sono capi ed agiscono per propria iniziativa, come fanno adesso i militari nei loro esercizii. Solo il capo putativo, il De Pretis, non agisce punto. Egli non fece motto mai. Si accontentò di votare col proprio partito!

È uno scandalo davvero la pubblicazione fatta da un giornale dell'Opposizione a Piacenza di una supposta lettera del generale Carini. È un' indegna manovra elettorale, di cui si dovrebbe venire a capo di conoscerne la sorgente. Si voleva con quella falsificazione dividere i votanti, per ottenere la prevalenza per il candidato della Sinistra. Non ci riuscirono.

Non è bella cosa il vedere due dei grandi giornali del partito governativo, la *Nazione* e la *Perseveranza*, fare opposizione, in modo da lasciar intravedere degl' interessi opposti al riscatto delle ferrovie, che poteva diventare una necessità, se non la era di già, ed all'esercizio, che lo sarà pure, oltrecchè io credo che sia utile.

Finora non si sono dette da nessuno delle buone ragioni, nè contro al riscatto, nè contro all'esercizio. La stampa dell'Opposizione poi, invece di pronunciarsi, si accontenta di prender nota dei dissensi nell'altro partito. Giova, che le idee si chiariscano e che ognuno dica le sue, ma senza contemplazione d' interessi particolari di chi maneggia questi affari delle ferrovie. Pensi anche politicamente il partito moderato, che esso sarà forte in quanto non s'indebolisca da sè medesimo. Sarebbe poi un danno davvero, che ad una debolezza così ingenerata non si potesse sostituire, che un'altra debolezza, quella di un partito meno sperimentato ed ancora più diviso. Credo con tutto questo, che il Governo in tale quistione delle ferrovie ne uscirà trionfante.

Da ultimo, nelle due Camere si parlò a favore delle scuole delle nostre Colonie commerciali in Levante ed in America, e si ottennero in proposito delle dichiarazioni del Visconti-Venosta.

Ma io so di certo che per il nostro Ministro è questa una quistione di danaro, riconoscendo anch'egli l'utilità di avere delle buone scuole italiane ad Alessandria, al Cairo, a Tunisi, a Costantinopoli, ed in altri posti del Levante, come nell'America meridionale. L'avere delle buone scuole, alle quali possano concorrere non soltanto gl'Italiani, ma anche le altre piccole nazionalità, che non possono averne di proprie, è un modo di accrescere la influenza della Nazione.

La volontà c'è: ma è, ripeto, quistione di danaro. Ma nemmeno questo deve essere un ostacolo in un paese come il nostro, nel quale, ad onta della soppressione di tanti Stati e dell' introduzione delle ferrovie, che non esistevano, ci sono 21 Università, delle quali 16 governative! Ma se ne potrebbe lo Stato accontentare di otto per parte sua, cioè una per regione, e quindi a Palermo, a Napoli, a Roma, a Pisa, a Bologna, a Padova, a Pavia, a Torino, e se ne vuole una nona per un di più, a Cagliari. Una parte del danaro guadagnato sopprimendo talune delle Università per lo meno inutili, povere d' insegnamento e di musei scientifici ed ancora più di scolari, non potrebbe essere convertito alla fondazione di ottimi Collegi per le Colonie italiane? Come comprendo anche da un bel lavoro del Morpurgo sull'istruzione tecnica e professionale, su cui ho appena gettato gli occhi, egli pure pensa, che in questo ramo si può migliorare e completare, concentrando e distinguendo e dando ai diversi paesi Istituti con un carattere il più conveniente ad essi. Dunque ci sarà allora qualcosa da dare alle città a cui si tolgono le inutili ed incomplete Università ed anche agli Istituti delle Colonie.

Quegli Italiani arditi, che estendono l' influenza della Nazione e la sua utile attività al di fuori, non meritano almeno tanti riguardi quanti ne meritano delle cittaduzze, che hanno Istituti in sovrabbondanza? Io ammetto e lodo in Italia il municipalismo buono, che porta la vita civile in tutto il territorio della Patria; ma credo che ora le parti si debbano ragguagliare al tutto, e che le nostre Colonie rappresentino tutta la Nazione nella sua potenza di futura espansività.

Mi piacerebbe poi che gl' Italiani sapessero imitare i Greci in senso inverso. I Greci, che si arricchirono nel commercio al di fuori, mandano sempre danari e legati agli Istituti d' istruzione di Atene. Gl'Italiani dovrebbero mandarne agl' Istituti delle nostre Colonie. Tutto quello che si fa per l' Italia al di fuori ritorna a vantaggio dell' Italia al di dentro.

Ho piacere di aver veduto, che ora dei legni da guerra italiani fanno vedere la bandiera nazionale al Rio della Plata, che l' *Ettore Fieramosca* è a Montevideo, il *Veloce* nel Paraguai e la *Confienza* accompagnò il presidente Avellaneda nelle parti superiori del Parana, e che i nostri Italiani della *Confienza* ricevettero entusiastiche accoglienze dai coloni Italiani di colà. Sieno pochi i navigli da guerra; ma buoni e bene guidati ed in moto sempre, dovunque ci sono interessi italiani da proteggere ed imprese italiane da incoraggiare e studii da farsi nell' interesse della Nazione.

§

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 13.

Vigliani presenta il progetto per le modificazioni dell'ordinamento giudiziario, e *Visconti-Venosta* presenta un progetto per la convenzione relativa all'unificazione del sistema metrico

(Camera dei Deputati) - Seduta del 13

Si procede allo scrutinio segreto sopra il progetto discusso intorno alle modificazioni all'attuale ordinamento giudiziario, lasciandosi le urne aperte.

Minghetti presenta due nuovi progetti, che vengono trasmessi all'esame della commissione pel bilancio, cioè un progetto per rimborso alla lista civile di alcune spese fatte e per la retrocessione di stabili al demanio, ed il progetto di stanziamento del fondo per la prima serie dei lavori del Tevere, cioè per lo sgombro del alveo interno della città e pel rettifilo di San Paolo.

Viene ripresa la discussione del bilancio 1876 pel ministero dell'interno. *Cantelli* rispondendo alle osservazioni fatte sabato da Del Giudice rende conto delle somme domandate pei vari servizi, dimostra come queste, anzichè accennare ad aumenti, si mantengano nelle consuete proporzioni, pur non impedendo che ogni parte del servizio pubblico si venga migliorando. Non nega però che si possano attuare alcune maggiori economie, ma non quante si suppongono, salvo che il parlamento non si risolva a discutere ed approvare le riforme radicali proposte dal ministero per la nuova circoscrizione

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

II.

Gl' Italiani amano la Patria, e per averla libera, e non più umile ancella degli stranieri, furono larghi di ogni specie di sacrificj, e per essa generosi e fortissimi giovani fecero persino il sacrificio supremo, quello della vita. Ma se il presente stato di lei è dovuto a tanto eroismo, giustizia vuole che si ricordi come il *fuoco sacro* sia stato ognora, ne' secoli della servitù, custodito ed alimentato dalle intelligenze elette. E dovrebbero adesso codeste intelligenze rimaner silenziose? No, poichè chi ama molto, pur molto teme; poi non tutto fu conquistato con la libertà. Quindi eziandio nella Patria redenta la voce de' Poeti si farà udire di tratto in tratto, freno od impulso potente, secondo sia uopo, alle opere della novella e più avventurata generazione d' Italiani.

Che se in ogni età (come narra la nostra Storia letteraria) i Poeti sommi si mostrarono apostoli del Bene framezzo a moltitudini inflacchite, e sfidarono ire potenti; se la loro parola fu riprovazione di pubblici e privati vizj, profezia di nuovi destini ed auspicio di civiltà, oggidì non avverrà mai che, figli di un' epoca civilissima, rinuncino a codesto mandato del loro Genio. Così, in questi sensi, suona or la poesia in bocca del Carducci e del Prati, come un dì suonava sulle labbra di Dante, e poi del Parini, dell'Alfieri, di Foscolo, di Leopardi e di Giusti.

Dotato il Poeta di viva fantasia e di rara squisitezza di sentimento, non è meraviglia s'egli discordi dai più, ed apparisca un essere strano fra la vulgar gente. Tutto in lui è diverso dalla comune degli uomini; l' intuizione, il giudizio, la mente, il cuore. E poichè ciò non potria andare diversamente, sotto codesto aspetto si debbono considerare i suoi scritti, le sue aspirazioni e gli stessi suoi errori. Infatti eziandio l'errore nelle alte intelligenze ha in sè qualcosa di sublime che inspira rispetto.

Il che se dissi riguardo a tutti i Poeti, più specialmente deve ritenersi verità pei cultori della *poesia civile*, che si assumono la missione educatrice de' popoli; non di rado invisi disconosciuti o anche maladetti dai contemporanei, e con tarda espiazione venerati dai posteri.

Ma a che il lungo preambolo? — A che? A giustificare l'Autore degli *epigrammi* e di altri componimentini epigrammatici dell'opuscolo che ho preso in esame.

L'anonimo Poeta a buona parte di quegli epigrammi fa segno l' Italia d' oggi, l' Italia compiuta politicamente, quell' Italia cui l' Azeglio faceva anche lui uno augurio molto epigrammatico. Ora appunto codesti epigrammi del mio Autore faranno saltar la senape al naso di taluni, cui riesce uggioso che non si vedano oggi tutte le cose color di rosa. Ma qual colpa ne ha il Peeta, se non gli appariscono tali? Forse allo stesso Giusti, se fosse vivo, non riuscirebbe duro il ripigliar il pungolo? Eppur la natura sua e lo schietto patriotismo lo indurrebbero a ciò irresistibilmente!

Il mio Anonimo, a rintuzzare la spavalderia di tanti che forse credono in buona fede di aver essi *fatta l' Italia*, scrive questo epigramma storico:

« Se per l' Italia divenimmo pazzi,
« Merito è tutto di messer Guerrazzi;
« Se gittammo l' ignavia e fummo baldi,
« Ascriverlo dobbiamo a Garibaldi;
« Se siamo una nazion libera ed una,
« Facciamo un'ecatombe alla Fortuna

Poi il Poeta tornando con la memoria all' Italia degli anni della sua adolescenza, all'*Italia ideale* (un tantino diversa dall' Italia quale oggi si mostra) scrive, forse con troppa esagerazione, questi versi:

« Com'eri bella
« Colla ghirlanda in testa,
« Italia giovinetta!
« Fu breve la tua festa!
« Or che donna sei fatta,
« Sembri una vecchia ella
« Che sul lastrico batta
« Tapina la ciabatta.

E che l'Anonimo ci trovi del *marcio* nelle condizioni presenti del paese, risulta eziandio dal seguente epigramma:

« Son un che non s'adagia alla parola;
« La libertà per me vale giustizia;
« Or questa fu spazzata dalla scuola
« Dall'altra che stimola un' immondizia.

Altrove egli si lagna di coloro (nè sono pochi), i quali, dopo aver fatto qualcosa a pro della Patria, ne chiedono con arroganza impudente un premio forse superiore ai meriti.

« Valga a suo merito,
« Valga a suo onore,
« Fece l' Italia;
« Ma questa fatta
« Rifece lui
« Per non parer dammen del suo fattore.

E lamentando il difetto di uomini eminenti e universalmente onorati, gli scappa dalla penna questa confessione amara:

« Che faccia l' Italia
« Mi chiedi? Si culla
« La vecchia fanciulla
« Fra il sigaro, il poncio
« E il brio del *Fanfulla*,
« E il Genio? s'aspetta.
« Ancor la staffetta
« Che il venga a annunciar.
« E intanto? Non manca
« Chi faccia le veci..
« Ve n' ha più di dieci
« Che sanno sembrar...

Se non che l'Anonimo, in altro luogo, fidando nelle giovani forze della Nazione e nel suo avvenire, giudica severamente quegli improperj che taluni hanno ormai il mal vezzo di scagliarsi contro a disdoro del paese.

« Onde Italia purgar d'ogni sozzura,
« Così ci rugge un vate presso a poco,
« Su lei scenda un battesimo di fuoco
« Dall'Appennin racceso alla pianura.
« Biblico inver! ma, o dica, non le pare
« Che saria meglio la lavasse il mare?

(Continua.)

G.

giudiziaria ed amministrativa, per le quali il ministro fa voti speciali. Tratta infine della sicurezza pubblica, le cui condizioni dimostra che sono generalmente migliorate assai, e della emigrazione, esponendo i provvedimenti presi dal governo per regolarla e per impedirne e punirne gli abusi.

Del Giudice insiste sulle sue considerazioni intorno alle economie che sono possibili e non vengono fatte nei varii rami di servizio.

Il relatore *Coppino* giustifica il consenso dato dalla Commissione a diverse spese, esprimendo pur esso l'opinione che si possano regolare meglio alcuni servizi ed ottenerne notevoli economie, e prende atto del voto manifestato dal Ministero perchè la legge sulle nuove circoscrizioni territoriali venga sollecitamente discussa.

Vengono annunziati due ordini del giorno di *Perrone*, uno per dichiarare che il Ministero non ha diritto di mutare lo stemma dello Stato, come fece, senza il consenso del Parlamento, e l'altro con cui si invita il ministero ad abrogare il decreto d'istituzione della Consulta Araldica.

Cantelli ritiene di non potere nè dover accettare alcuno dei detti ordini del giorno, dubitando in primo luogo che spetti alla Camera il prendere qualsiasi risoluzione circa lo stemma, ch'è quello della casa regnante e non dello Stato, e opinando poi che il ministero deve bensì dare conto dell'esecuzione delle leggi e dei decreti, ma non può nè deve abrogarli dietro un semplice ordine del giorno della Camera.

Perrone, Depretis e *Mancini* sostengono che il Ministero ha il potere di abrogare i decreti senza una legge apposita, con quello stesso diritto che ha di emanarli.

Fossa consente in massima nella opinione di Cantelli, crede però opportuno di non prendere una decisione troppo improvvisa, ma d'invitare il ministero a comunicare tutti i decreti che concernono la Consulta Araldica onde esaminarli e quindi pronunciarsi.

Perrone ritira l'ordine del giorno riflettente la modificazione dello stemma dello Stato e mantiene l'altro.

Maldini ne presenta uno pel quale si interessa il Ministero a studiare le riforme che possono essere richieste nella detta istituzione.

Cantelli lo accetta.

Dopo prove e controprove riescite dubbie, procedesi al voto per divisione.

La Camera approva l'ordine del giorno Maldini ed approva quindi i nove primi capitoli del bilancio.

ITALIA

Roma. Si stanno facendo in Roma e in tutte le altre principali città d'Italia delle vistose collette, il di cui frutto deve essere offerto al Papa per il giorno dell'Epifania, per la quale epoca deve anche effettuarsi il pellegrinaggio dei cattolici italiani a Roma.

— La discussione del progetto di legge del Zerbi per la riforma dei seggi elettorali è finita nella Commissione parlamentare, alla quale il progetto stesso era stato deferito.

La Commissione, come ci scrivono da Roma, ha accettato il principio del proponente, secondo il quale la presidenza dei seggi elettivi dovrebbe essere affidata a magistrati; ma lo ha limitato alle sole elezioni politiche, per evitare che l'unione delle questioni, la politica e l'amministrativa, possa nuocere alla giusta risoluzione dell'una e dell'altra.

La Commissione ha nominato relatore del progetto di legge lo Zerbi, che n'era il proponente. Ma non crediamo che il progetto stesso potrà essere discusso in questa sessione.

ESTERO

Austria. L'i. r. squadra che trovasi in levante, ebbe l'ordine di portarsi a Pola. Nel ritorno toccherà Sebenico, dovendo il contrammiraglio barone de Sternek presiedere ivi ad una seduta della commissione militare per le nuove fortificazioni in Dalmazia.

— Giusta le ultime notizie ascende a 11271 il numero dei rifugiati dall'Erzegovina nel distretto di Ragusa, ed a 1096 quello dei rifugiati dalla Bosnia nel distretto di Knin.

— La *National Zeitung* rimproverando all'Ungheria le sue velleità protezioniste, velleità che sembrano volersi far strada specialmente nei dazi al confine verso l'altra metà dell'Impero, chiama questa politica una «vera mostruosità», e bene a ragione, prevede che l'Ungheria ne trarrebbe il massimo danno possibile, dacchè, dice il giornale prussiano, «l'Ungheria è circondata da due lati dai paesi cisleitani, e da un terzo lato dall'immenso deserto della Turchia, ed è aperta all'estero industriale soltanto nel piccolo angolo fiumano, tanto lontano dalle grandi strade mondiali.»

Francia. Il ministero francese intende di unire le Camere di commercio in un sindacato per eseguire simultaneamente i lavori di miglioramento del Rodano, del Canale della Borgogna, dell'Yonne e della Senna. Le spese saranno di 65 milioni, che dovranno essere anticipati dalle Camere di commercio allo Stato. In questo modo entro sei o sette anni la Francia sarà dotata d'una superba via navigabile, accessibile alle navi d'ogni portata e che unirà il mare del Nord al Mediterraneo.

Germania. Il conflitto tra il principe Bismarck e la maggioranza del *Reichstag* sembra appianato. I giornali tedeschi annunziano, che deputati autorevoli hanno assicurato il Cancelliere che il cosiddetto *paragrafo Arnim* sarà accettato con alcune modificazioni da introdursi di comune accordo. A questo proposito la *Gazzetta di Colonia* così si esprime: «Noi non abbiamo mai dubitato che il conflitto sarebbe finito così. Quantunque il paragrafo possa parere superfluo per la tutela del servizio diplomatico, è pur d'uopo riconoscere la competenza del Cancelliere in tale materia; ad ogni modo, è meglio avere un paragrafo superfluo nel Codice penale, che non perdere il Cancelliere.»

Inghilterra. La nomina del Cave a consigliere finanziario del Khedive dà luogo a vive censure in una parte della stampa inglese, la quale persiste nel considerarla come un grave errore, poichè la posizione ufficiale del commissario rende il Governo inglese responsabile, sino a un certo punto, del successo o dell'insuccesso della missione. L'*Economist* poi esprime il timore che il Viceré, approfittando dell'appoggio che l'Inghilterra gli presta in sì larga misura e della responsabilità indiretta che assume delle sue finanze, possa venir sedotto dall'esempio del Sultano ed ingolfarsi in nuovi debiti e nuove operazioni finanziarie disastrose.

— Ecco il testo integrale della risposta fatta dal duca di Cambridge comandante in capo dell'esercito inglese, al toast portato al banchetto dei *Fish-Mongers* (pescivendoli) a proposito della mobilizzazione dell'armata britannica:

«Sarebbe una vera follia il non spingere più in là che si possa le riforme militari. Osservate ciò che fanno i grandi imperi e dite voi se, ad onta del nostro sincero desiderio di pace, noi dobbiamo ritenere come impossibile ogni eventualità di guerra. *Prima che oltrepassino altre tre settimane ci occorreranno forse più uomini che noi non abbiamo sotto le bandiere.* Or dunque poichè sarebbe assurdo di pensare alla coscrizione, così il progetto attuale di mobilizzazione diventa indispensabile.»

Turchia. Da una corrispondenza dalmata togliamo quanto appresso:

«Fra i molti volontari che da ogni parte accorrono al campo, mi è grato segnalarvi il duca Vivaldi-Pasqua, aiutante di campo del generale Garibaldi nella guerra franco-prussiana. Questo giovane, che l'Uomo dalle cento battaglie chiama «un gigante di coraggio e d'intelligenza», sarà di grande vantaggio alla causa degli Slavi. Un saluto a questo prode figlio d'Italia, che, comprendendo la solidarietà dei popoli, strenuo campione si unisce a chi combatte pel supremo dei beni, e si fa vendicatore dei conculcati diritti nazionali.

«In questi giorni, ebbe fine l'organizzazione dell'ospedale pei feriti a Cettigne. A Grahovo verrà istituito un ospitale-trasporto d'uno spazio per 100 letti, con medici, infermieri e farmacia, per cura della Società russa pel sollievo dei feriti, ed un eguale sarà instituito a Ragusa dalla Società «La Croce Rossa» di Ginevra, che spedì una forte somma di danaro al Comitato delle dame di Ragusa».

Serbia. L'agitazione protezionista guadagna terreno in Serbia: ma siccome si sa molto bene che, qualora le nuove tariffe colpissero l'importazione austriaca, ne subirebbe tosto un contraccolpo ben più forte l'esportazione serba, così il ministero s'è pensato di diramare una circolare, nella quale si raccomanda caldamente di sospendere l'esportazione dei majali, farne oggetto di commercio interno e fondare delle grandi società per azioni, per la preparazione delle carni e degli altri prodotti di questo commercio. I principali esportatori dovrebbero divenire anche i principali azionisti.

Montenegro. Scrivono da Cettinie alla *Politische Correspondenz* che l'idea di poter contrarre un prestito all'estero ed entrare per questo uscio nel concerto europeo, riempie d'orgoglio quei montanari. Si tratta di un milione e mezzo di franchi, e pare infatti che in Francia si siano trovate le casse disposte ad offrirli, tanto certamente che il senato ne ha già disposto in grossa parte, dedicando 665,000 franchi all'acquisto di armi ed artiglierie. *Ad quid*, se il Montenegro non vuol far guerra alla Turchia? E' un fatto che gli otto o dodici mila montenegrini attendati a Grahovo, che avevano tanto fatto parlare di sè, furono ritirati a notevole distanza dal confine. Questo riserbo del Montenegro non sarebbe effetto di puro platonismo. Circola e va sempre più facendosi largo una voce, che il Montenegro sarebbe compensato del suo contegno neutrale coll'annessione di un certo territorio, piccolo, ma prezioso per abbondanza di messi. Così almeno l'*Oss. Triest.*

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 13 dicembre 1875.

Veduto che molte Opere Pie della Provincia sono in difetto della produzione dei conti riferibili agli anni 1873 e 1874, non poche anche di quelli riferibili agli anni 1871 e 1872, e talune perfino di quelli riferibili all'anno 1866 e successivi, la Deputazione provinciale rivolse pressante preghiera alla R. Prefettura affinchè le Amministrazioni sieno energicamente richiamate a produrre i conti mancanti entro il perentorio termine di 50 giorni, colla comminatoria, nel caso di ulteriore ritardo, di provvedervi d'ufficio.

— Prossimi essendo alla loro scadenza i contratti per la fornitura dei generi di vitto al Collegio provinciale Uccellis, la Deputazione statuì di procedere alla rinnovazione dei contratti medesimi a mezzo di pubblica asta.

— L'Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti con Nota 6 corrente n. 3385 chiese il pagamento di L. 16,666.66 quale rata VI del sussidio a carico della Provincia per l'anno 1875.

Riscontrato dalla Nota suddetta e dai calcoli fatti che l'amministrazione non abbisogni dell'immediato pagamento delle richieste L. 16,666.66 per la chiusura dell'esercizio in corso;

Considerato che, non occorrendo la somma, tornerebbe irregolare il pagamento, poichè si andrebbe a confondere l'azienda di due separati esercizi;

La Deputazione provinciale statuì di sospendere per ora il pagamento delle L. 16,666.66 salvo di farvi luogo od in parte o per intiero di detta somma al giungere del conto dell'azienda riferibile all'esercizio in corso.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1269 a favore dell'Amministrazione del Civico Ospitale di Palmanova in rifusione di spese sostenute per cura e mantenimento di maniache povere della Provincia nel passato mese di novembre.

— A favore del sig. Giuliani Sante proprietario della Casa in Lauzacco che servì ad uso caserma dei Reali Carabinieri, fu autorizzato il pagamento di L. 198.61 in causa pigione da 1 luglio a tutto 10 novembre 1875.

Fra le varie offerte presentate per assumere il lavoro di costruzione del ponte in ferro lungo la strada di Zuino, la Deputazione provinciale nell'odierna seduta deliberò di accettare la migliore, quella cioè della Ditta Sevez Damaso che offrì il ribasso del 17 per cento sul dato peritale, assoggettandosi inoltre a tutte le condizioni prestabilite nel relativo capitolato, per cui il lavoro verrà eseguito per L. 6889 in luogo delle preavvisate L. 8300.

— Con odierna deliberazione vennero approvate le risultanze dell'asta oggi tenuta per l'appalto del lavoro di sistemazione del tronco di strada che dal ponte preso la R. Dogana di Zuino in Comune di S. Giorgio di Nogaro giunge al fiume Taglio. Il detto appalto venne aggiudicato a favore del sig. Pizzo Luciano, ultimo migliore offerente pel prezzo di L. 31,140.48, cioè col ribasso di L. 4099.52 sul dato regolatore di L. 35,240.00, ribasso che corrisponde all'11.63 per cento.

— In esito a domanda presentata dall'Amministrazione del *Giornale di Udine* per ottenere il pagamento di L. 350 quale rata 2ª dell'anno in corso per inserzione di atti, la Deputazione autorizzò il pagamento a favore dell'Amministrazione medesima dell'importo richiesto.

— Il R. Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 26 novembre p. p. n. 75695-13765 partecipò che il Governo assunse di sostenere per una metà la spesa occorrente pei lavori di riparazione della Diga presso la testata destra del ponte provinciale, detto della Delizia, sul torrente Tagliamento.

Considerato che per l'avvenuta classificazione delle opere idrauliche di seconda categoria, nel novero delle quali è compresa la Diga suddetta, l'altra metà della spesa deve di conseguenza essere sostenuta dalla Provincia in consorzio cogli interessati;

La Deputazione nella seduta odierna statuì di assumere la quota che può spettarle quale consorte a termini della Legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici.

— Con istanza 11 corrente il rappresentante della Società Operaja di Udine chiese la rifusione di L. 830.02 spettanti alla Provincia per metà spese della perizia assunta dei lavori eseguiti nel fabbricato che serve ad uso del Collegio Uccellis in esecuzione alla sentenza 30 marzo 1875 della R. Corte d'Appello in Venezia.

Visto che la presente sentenza stabilisce che la spesa complessiva di L. 1660.04 per la compilazione di detta perizia abbia ad essere sostenuta in parti eguali a carico dei due contendenti;

La Deputazione autorizzò il pagamento di L. 830.02 a favore del sig. Manzoni Giovanni rappresentante la Società Operaja imprenditrice di Udine in rifusione delle competenze liquidate a favore dei periti che prestarono la loro opera.

— Visto che il Governo del Re approvò la convenzione 27 aprile 1864 stipulata tra la cessata Luogotenenza Veneta ed il sig. Acqua dott. Gaetano per la definizione di ogni controversia sussistente coi terzi possessori dei beni stabili tuttora vincolati ad ipoteca a garanzia dell'azienda sostenuta dal fu Ricevitore dipartimentale Giacomo Visentini;

Visto che coll'effettuato pagamento delle convenute L. 1975.31 fu pareggiato ogni debito dipendente dall'azienda suddetta;

La Deputazione provinciale dichiarò nulla ostare per sua parte alla cancellazione delle susaccennate iscrizioni ipotecarie.

— A favore del sig. Barbaris Pietro già R. Commissario distrettuale di Spilimbergo venne autorizzato il pagamento di L. 171.11 in causa indennità d'alloggio da 1 luglio a tutto 4 dicembre 1875.

— Aderendo alla proposta della Rappresentanza provinciale di Rovigo, la Deputazione, nella seduta odierna, deliberò di inviare un proprio delegato alla conferenza da tenersi in Padova coi rappresentanti delle altre Provincie Venete e di Mantova allo scopo di prendere un accordo sulle pratiche necessarie per conseguire la rifusione delle somme pagate pel mantenimento degli Esposti da 1 gennaio 1868 fino all'epoca in cui andò in attività lo Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti, approvato col Reale Decreto 11 maggio 1873.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 35 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n. 5 di tutela delle Opere Pie; uno di contenzioso amministrativo; in complesso oggetti trattati n. 48.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato per giovedì 16 dicembre corr. alla solita ora (11 a.), pei seguenti oggetti:

1. Relazioni e discussione sui nuovi studi da intraprendersi a vantaggio dell'agricoltura friulana;
2. Disposizioni per la prossima adunanza generale della società.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i Soci.

Lezioni popolari. Giovedì 16 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale l'avv. Luigi Rameri prof. di Statistica tratterà «della durata della vita umana in Italia.»

Casino Udinese. Ricordiamo ai signori Soci del Casino Udinese che questa sera alle ore 7 ha luogo la già annunciata adunanza per trattare su una «Proposta concernente la Scuola e Corpo di Musica in base a deliberazione del Consiglio Comunale».

Sulla stazione, così detta di Tolmezzo, che sta dappresso al Ponte del Fella, ci viene fatto un reclamo, cui lasciamo si pratici dei luoghi giudicare, non potendo noi farlo fino da qui.

Ci si dice, che quelli che vengono da Tolmezzo, e per conseguenza da tutta la Carnia e dal Cadore, invece di trovare davanti a sè la *stazione*, come sarebbe la cosa la più naturale del mondo, sieno costretti a fare una girata, trapassare il binario e recarsi alla stazione stessa al di là di questo. E' un incommodo inutile per essi, dicono, senza che per nulla se ne giovi la strada stessa. Anzi a chi pensi, che quella Stazione, e per merci e per uomini, darà del lavoro certamente, l'incommodo non lieve sarà per l'esercizio della ferrovia medesima.

Noi vorremmo che taluno ci rispondesse, o facesse ragione a questo reclamo, prima che si debba dire, che la cosa è fatta e non c'è da far altro che di pentirsi assieme che lo sia.

Secondo elenco dei doni fatti per la lotteria di Beneficenza. Ida Damiani-Rinaldini. — Tetiera in terraglia.

Giacomo De Lorenzi. — Stereoscopio con fotografie.

C. De la Fondè. — Cuoci uova in metallo.

Ferd. Rossi Colonnello comand. il 30° Distr. militare. — Vaso in porcellana per fiori.

Massimo ing. Misani. — Le grandi invenzioni (volume elegantemente rilegato).

C. L. avv. Schiavi. — L'uomo primitivo e la terra prima del Diluvio (due vol. eleg. rilegati).

Adele Pari. Due vasi in terraglia con garofani artific ali.

Margherita Chiaradia Chiap. — Porta biglietti in metallo dorato.

Famiglia Caiselli. — Chatulle di legno guernito con fiori in cuojo. Portasigari, porta zolfanelli in legno e metallo. Piattello, bottiglia e bicchiere in cristallo dorato.

Tiziano Parutto. — Cucchiajo, coltello e forchetta tascabili.

Sorelle Favaretti. — Poggia piedi ricamato in lana. Bicch. di cristallo. Bomboniera con dolci.

Francesco Braida. — Porta giojelli in cristallo e metallo dorato.

Società Zorutti. Abbiamo veduto una circolare, con cui l'onorevole Presidenza della Società Zorutti raccomanda ai Soci di regolarizzare le partite per mensilità arretrate sendo prossima la fine dell'anno. La circolare dice che anche questo sarebbe un mezzo per dimostrare il loro interessamento alla Società e di raffermare il voto espresso nell'Assemblea generale del 1 ottobre p. p. Or noi ci auguriamo che la circolare in discorso riesca al suo effetto, e godiamo di sapere che la Presidenza stia occupandosi dei mezzi più adatti per dare novello impulso ad una Associazione che ci ricorda il nome del nostro Poeta vernacolo e un tantino di progresso nella *sociabilità cittadina* in armonia coi principii democratici dell'epoca nostra.

Al signor T. di Pasiano (Pordenone). Nel numero di ieri noi l'abbiamo servita, dando pubblicità all'*osservazione* che Ella ci mandava. Su argomenti di utilità pubblica accettiamo assai volontieri articoli e notizie, quando sotto lo scritto c'è il nome dell'Autore. E questi gentili Corrispondenti li consideriamo quali Collaboratori del Giornale; quindi non chiediamo la tassa d'inserzione.

Per contrario non ammettiamo scritture

anonime, nè possiamo accettare Articoli comunicati, Necrologie ed Annunzi su argomenti d'interesse privato senza che *prima* sia stata pagata all'Amministrazione la tassa per l'inserzione. Ed approfittiamo dell'opportunità che Ella ci porge, egregio signor T., per ritoccare di questa convenienza nostra strettissima, e che vorremmo fosse bene compresa da quelli che, senza pagamento della tassa d'inserzione, pretenderebbero di profittare della pubblicità del *Giornale di Udine*.

Il Pubblico è avvertito che alcuni girovaghi calderaj, sedicenti *ungheresi*, vanno eseguendo lavori che poi non tornano di soddisfazione de' committenti, mentre per essi lavori domandano un prezzo esagerato. Questi calderaj furono per qualche tempo nei Comuni del nostro Distretto, e ora si trovano non molto lontani da noi.

Casse di risparmio postali. Col 1 gennaio pross. verranno attivate le nuove Casse di risparmio postali. Ogni provincia non ne avrà per ora più di 5 o 6, le quali saranno assegnate a quelle località in cui non vi sono altri consimili istituti.

Teatro Minerva. La recita che doveva aver luogo questa sera, viene riportata a domani giovedì, per indisposizione del caratterista A. Papadopoli.

Arresti. In Tolmezzo, nel 5 cor. fu arrestato R. A. per mancato furto di elemosine nella Chiesa Confraternitale.

In Gonars, nel 9, T. P. per ingiurie ed oltraggi contro il Sindaco.

In Udine, nel 13, M. G. per violenze contro le Guardie Municipali.

CORRIERE DEL MATTINO

La coalizione della sinistra dell'Assemblea di Versailles e degli ultra - legittimisti e dei partigiani dell'appello al popolo continua a portar i suoi frutti nella elezione dei Senatori a vita. Anche oggi un dispaccio ci annunzia che furono eletti altri nove Senatori della sinistra e nessuno della lista di destra. La destra e il centro destro continuano adunque ad essere aspramente battuti, e con essi il ministero. Senonchè quest' ultimo, pare, a quanto dice il *J. de Paris*, non si dimetterà punto per ciò. Il ministero considera già l'Assemblea come moralmente sciolta, e perciò non si preoccupa di sapere se ne ha o no la fiducia, e solo gli basta di avere la fiducia del Presidente della Repubblica. L'Assemblea è difatti moribonda, e si sa bene che sarebbe poco generoso prendersela coi moribondi. Il signor Buffet la considera morta addirittura, e resta al suo posto senza accorgersi che la moribonda gli ha dato un calcio. Che gli darà la nascitura? Certo le prossime elezioni ci riserberanno altre sorprese; ciò che è riservato alla Francia nell'avvenire sfugge ai più sagaci calcoli, alle più rette previsioni della politica.

Mentre la stampa continua ad almanaccare sullo schema proposto da Andrassy per le riforme della Turchia, schema accettato dal governo russo, ed a considerare le immense difficoltà che si opporranno alla attuazione di quelle riforme, l'insurrezione continua sempre nell'Erzegovina e nella Bosnia. Questa persistenza della insurrezione è dovuta anche al difettoso organamento militare dei Turchi. «Ciò che colpisce in Turchia, scrive in un recente opuscolo sull'argomento il signor Tchihatchef, è il contrasto fra i rappresentanti della scienza militare moderna e la natura eminentemente primitiva degli ufficiali superiori chiamati a dirigerla. Il governo di Costantinopoli si sobbarca a spese riunose per procurarsi un gran numero di apparecchi guerreschi, tratti dalla Germania, dall'Inghilterra, dal Belgio, e non fa che mettere delle armi micidiali nelle mani di fanciulli incapaci [illegible]ficio del primo e pronti a lasciarle cadere a bene di servirsene assalitore un po' serio.»

Il *Times* si occupa del recente *toats* dell'Imperatore Alessandro. L'organo della *City* non può negare il significato altamente pacifico delle imperiali parole, ma siccome gli conveniva di non affievolire gli spiriti bellicosi dell'Inghilterra, ha voluto cercare anche in esse un *punto nero.* Avendo lo Czar detto nutrire egli ferma fiducia, che lo scopo dell'alleanza dei tre Imperatori, cioè il mantenimento della pace «sarà raggiunto con l'aiuto di Dio» queste ultime parole inquietano il *Times,* che ci vede per entro sottointesi, restrizioni, ogni sorta di previsioni sinistre, e su questo tema si diletta a ricamare dei commenti infiniti.

I fogli austriaci sono d'avviso che la denuncia dell' unione doganale coll' Ungheria (questione puramente interna) non darà motivo a procrastinare le negoziazioni coll' Italia per la stipulazione di un nuovo trattato commerciale. L'*Osserv. Triest.* dice anzi che tra breve il consigliere aulico, barone Schwegel, si recherà a Roma, allo scopo d' iniziare le trattative per conto del governo austro-ungarico, contemporaneamente all'apertura di analoghe pratiche per la rinnovazione del trattato commerciale italo-francese.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 13: Ecco il testo del progetto di legge per la sistemazione del Tevere, presentato nella seduta d'oggi dall' onorevole Minghetti:

«*Articolo unico.* — Il Governo del Re è autorizzato, a norma della legge 6 luglio 1875, a provvedere i fondi necessarii per eseguire la prima serie dei lavori del fiume Tevere, consistenti nel rettifilo di San Paolo e sterro dell'alveo interno. Le somme saranno inscritte rispettivamente nel bilancio dell'entrata, ed in quello della spesa delle finanze e nel bilancio dei lavori pubblici per l' anno 1876.

La somma che il Ministero propone d'inscrivere nel bilancio dei lavori pubblici per il 1876 è di 9 milioni.

Questa mattina l' onorevole Minghetti ha ricevuto dal generale Garibaldi una lettera, nella quale l'onorevole generale si dimostra sodisfatto della prima somma che il Governo intende impiegare nei lavori.

— Il movimento nel personale nelle Prefetture e sotto Prefetture, del quale già tante volte hanno parlato i giornali, non sarà compiuto che gradatamente. Già alcune risoluzioni importanti sono state prese; le altre lo saranno non appena che si presenterà di farlo.(*Lib.*)

— Malgrado le notizie tante volte diffuse, siamo assicurati che il Ministero non ha ancora deliberato se debbasi, dopo l' approvazione dei bilanci, chiudere l'attuale sessione. Potrebbe darsi che la Camera fosse chiamata a continuare i suoi lavori nella seconda metà di gennaio. Una risoluzione definitiva sarà presa soltanto durante le vacanze. (Id.)

— Si era creduto che i lavori della Camera potessero terminare ai quindici del corrente, ed a principio le cose erano avviate in guisa da lasciar supporre con fondamento di probabilità che così sarebbe avvenuto. Oggi però non è più possibile aspettarsi a questo risultato. Ci è quel terribile bilancio dei lavori pubblici, che promette discorsi ed interrogazioni e ordini del giorno e raccomandazioni a dozzine. È dunque assai verosimile che si andrà fino al 20 dicembre, e chi sa forse anche più in là. *(Pers.)*

— La *Perseveranza* ha da Firenze 13: La deficenza nella cassa delle Ferrovie Romane è definitivamente accertata in 200.000 lire. I titoli e l'oro sono in perfetta regola; ammontano a circa 16,000,000. È incominciata la verifica delle carte contabili esistenti nella cassa in luogo del danaro. La verifica durerà parecchi giorni. Non si ha ancora nessuna notizia del cassiere scomparso. Il giudice istruttore non credette finora essere il caso di spiccare il mandato di cattura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

San Sebastiano 13. Il *Cuartel Real* pubblica un decreto che nomina il Conte di Caserta capo di stato maggiore generale dell' esercito. Con un altro decreto Don Carlos accetta la dimissione di Perula nominandolo comandante in Navarra.

Pest 13. La Camera approvò in seconda lettura la legge del prestito, con un emendamento del ministro delle finanze per porre a carico del bilancio 1876 gli interessi.

Parigi 13. Il *Journal de Paris* dice: Si afferma che Buffet non si dimetterà perchè considera l'Assemblea come moralmente sciolta dopo il voto sulla legge elettorale, e quindi il gabinetto non ha bisogno di avere la fiducia della maggioranza e bastagli quella del presidente della Repubblica. Dopo le elezioni la situazione sarà differente e se il ministero non godrà la fiducia della nuova Assemblea si dimetterà immediatamente.

Versailles 13. All'Assemblea continuano le elezioni dei senatori. Furono eletti nove di sinistra: Berthauld con voti 350, Canhon 341, Gautier-Rumilly 347, James 351, Lafayette 348, Lavergne 353, Leroyer 352, Luro 347 e Tribert con 346 voti. Nessuno della lista di destra fu eletto.

Parigi 13. Il giurì assolse Cassagnac ed i giornali processati pella pubblicazione del discorso di Cassagnac a Belleville. I giornali cattolici biasimano vivamente Larochette.

Parigi 13. La *France* assicura essere intenzione di Buffet, tosto ultimate le elezioni senatoriali, di porre la questione di fiducia. Numerosi membri della sinistra ricevono scritti di felicitazioni da tutti i dipartimenti. Aumale rimprovera a Broglie di avere commesso un tradimento allorchè respinse l'alleanza colla sinistra. I bonapartisti temono che, pendenti le elezioni, Audiffret possa salire al potere in luogo di Buffet, e pregano quest' ultimo di conservare il portafoglio.

Ultime.

Pest 14. Nell'adunanza del partito liberale, il ministro presidente, rispondendo all' interpellanza Miletich, relativa allo scioglimento della *Matica* (Società) slovacca, disse che in occasione dell'inaugurazione dell' Università di Zagabria la *Matica* avea fatto delle manifestazioni ostili allo Stato, e che gli impiegati dell'Associazione percepivano dei salarii contrariamente al relativo statuto. La facoltà dell'Associazione posta sotto sequestro sarà collocata a frutto, sino a tanto che si potrà nuovamente rilasciarla ad una Società che avrà di mira reali scopi di cultura.

Roma 14. *(Camera dei deputati). Bertani* svolge una sua interrogazione sopra la lettera attribuita al generale Carini contenente la candidatura ufficiale offertagli dal ministro e da esso rifiutata. Egli chiede perchè il ministero non abbia immediatamente dichiarata apocrifa la lettera se era tale, e se ultimamente il ministero si sia discostato, riguardo alle elezioni, da quella linea di condotta che avea dichiarato di voler mantenere.

Cantelli dà ragione del silenzio serbato dal ministero, il quale giorni dopo la pubblicazione conobbe il testo della lettera, che considerava non poter aver alcuna influenza sopra l'elezione di Piacenza, mentre d'altronde riteneva apocrifa la lettera. Relativamente all' interrogazione ri voltagli circa la sua linea di condotta nelle elezioni, ripete la dichiarazioni più volte fatte, cioè che il ministero non offre nè ha candidature ufficiali e che una lettera apocrifa non può valere nemmeno a far dubitare del contrario.

Bertani dice di avere l'intima convinzione che alcune frasi della lettera in questione appartengano ad altra lettera autentica del generale Carini e ne rivelino l'animo. Spera che presto sarà forse fatta la luce, aggiunge, nonostante le affermazioni del Ministero, che conosce alcuni fatti che inducono a sospettare che il Ministero rapporto alle elezioni siasi talvolta allontanato dalla promessa riserva.

Cantelli replica che il preopinante coi dubbi sollevati attenuerebbe le dichiarazioni del generale Carini e nuovamente afferma che nessuna candidatura ufficiale è stata offerta al Carini.

L' interrogazione non ha seguito.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio pel 1876 del ministero dell' interno.

Si approvano tutti i capitoli, alcuni dei quali danno argomento a considerazioni e proposte diverse di *De Renzis, Tocci, Lazzaro, Pecile, Ercole, Nervo, Bertani, Negrotto, Vollaro, Varè Comin, Sambuy* ed altri cui il ministro dell'interno risponde con schiarimenti e dichiarazioni e consentendo alle domande che gli vengono fatte onde presenti al Parlamento l' esposizione finanziaria dei comuni del Regno, e perchè provveda a regolare in modo più economico il mantenimento dei mentecatti poveri e pericolosi che cade a carico delle provincie.

Il *ministro* promette inoltre di presentare fra breve il codice sanitario e fa voti perchè piaccia alla Camera di deliberare intorno al progetto per la soppressione dei commissari distrettuali ed in parte delle sottoprefetture, intanto che giunga l'opportunità di altre riforme maggiori delle amministrazioni; confida che la commissione nominata dal governo avrà presto compiuti gli studi del progetto intorno alle tasse dirette comunali ed alla quota di concorso a favore delle provincie.

Cantelli deplora altri fatti avvenuti ultimamente fra il personale di pubblica sicurezza. Avrebbe desiderato che non fossero recati in discussione. Osserva che furono pochissimi ed isolati e perciò non possono gettare il discredito sopra l' intero personale del corpo medesimo, e d' altronde l' amministrazione procedette con tale prontezza e rigore da indurre nella persuasione che essi non si ripeteranno.

Ad alcune istanze risponde *Vigliani* accettando un ordine del giorno della Commissione, che la Camera approva, diretto ad invitare il ministero a proporre uno speciale progetto sulle disposizioni contenute nel nuovo codice penale riguardo alla liberazione provvisoria dei condannati coi provvedimenti per la loro sorveglianza.

Ruspoli ed altri propongono, intanto che si mantiene in ritardo la discussione della legge in favore degli ufficiali che servirono i governi provvisori d'Italia, d'accordare un assegno mensile agli ufficiali romani.

Maurogonato e *Maldini* aggiungono a questi gli ufficiali veneti, *Bertani* i feriti nel 1867, e *Paternostro P.* e *Morana* gli ufficiali siciliani.

Ruspoli ritira la sua proposta confidando che sollecitamente si possa trattare la legge sopra citata.

Costantinopoli 14. Un dispaccio di Raouf-Pascià dice: Arrivato a Satchta fui informato che gli insorti si riunivano coll' intenzione di attaccare il villaggio musulmano di Bilana e feci partire a quella volta dieci battaglioni. All' arrivo dei primi battaglioni, gli insorti avevano già investito il villaggio di Bilana ed impegnata la lotta coi mussulmani. Sorpresi dai nostri durante la lotta, gli insorti furono posti in fuga, e le truppe bivaccarono nel villaggio. Gli insorti all' indomani furono pure attaccati presso Bilana e presi fra due fuochi cercarono la salvezza nella fuga. Le nostre truppe divise in due colonne poste in imboscata accolsero con fuoco vivissimo e caricarono alla baionetta i fuggiaschi in numero di circa 5000, che subirono perdite considerevoli. Sono giunte con altri rinforzi che parimenti contribuirono alla vittoria. Gli insorti subirono gravi perdite, ma il numero non è ancora conosciuto. Fra i perduti si trovano compresi vari capi e fra questi il famoso Rado.

Vienna 14. I giornali esaltano il discorso tenuto da Schmerling nella cena dei giornalisti in onore di Holzendorf, nel quale Schmerling, encomiando la stampa, parlò in favore della concordia onde addivenire allo scopo comune. I giornali sostengono la possibilità che Schmerling ritorni al potere.

Vienna 14. L'*Abendpost* dice che i negoziati fra i gabinetti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo per un'azione in Oriente sono riusciti ad un completo accordo che formerà la base delle trattative ulteriori colle altre grandi potenze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.4	755.9	756.7
Umidità relativa . . .	65	68	78
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	N.N.O.	calma	N.N.O.
Vento { velocità chil. .	1	0	1
Termometro centigrado	2.3	5.6	3.7

Temperatura { massima 7.8 / minima — 0.7

Temperatura minima all' aperto — 4.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 dicembre.

Austriache	524.—	Azioni	360.50
Lombarde	191.—	Italiano	—.—

PARIGI, 13 dicembre

3 0/0 Francese	66.40	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0/0 Francese	103.95	Obblig. ferr. Romane	221.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.40	Londra vista	25.13.—
Azioni ferr. lomb.	238.—	Cambio Italia	8.1/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/16
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

LONDRA 13 dicembre

Inglese	94.— a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.7/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	24.3/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 14 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 78.70 a —.— e per fine corrente da —.— a 78.75

	da		a	
Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.50 —	»	2.51.—
Banconote austriache	»	2.38 3/4	»	2.39 —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.60	»	76.65
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	78.75	»	78.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	238.50	»	238.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 14 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.32.—	5.33.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.09 —	9.10.—
Sovrane Inglesi	»	11.39	11.41.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.35	105.60
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13	al 14 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.30	69.35
Prestito Nazionale	»	73.55	73.65
» del 1860	»	111.70	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	920.—	923.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	208.70	210.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.50	113.55
Argento	»	105.70	106.—
Da 20 franchi	»	9.1?.—	9.12 —
Zecchini imperiali	»	5.34.1/2	5.37..
100 Marche Imper.	»	56.15	56.15

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 14 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.80	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	—.—
» nuovo	»	»	9.35	»	10.90
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	6.60
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

MUNICIPIO di Morsano al Tagliamento

Avviso

È aperto il concorso ai posti sottodescritti alle condizioni e formalità volute dalla Legge.

Le aspiranti dovranno presentare le loro istanze coi relativi documenti non più tardi del 29 febbraio p. v. e nell'istanza dovranno dichiarare a qual posto intendono concorrere.

I. Maestra per la scuola femminile di questo Capoluogo comunale collo stipendio annuo di L. 400 pagabili in rate trimestrali postecipate.

II. Maestra per la scuola mista di S. Paolo con l'annuo stipendio di L. 500.

Morsano, dicembre 1875.

Il Segretario
MAURO.

N. 3082 — 2. pubb.

Municipio di Cividale

Avviso

In relazione ai precedenti avvisi di asta 26 novembre p. p. n. 2930, e 6 corr. n. 3048, di questo Municipio, per l'appalto della esazione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano, costituenti il Consorzio di Cividale, pel quinquennio 1876-80, nel periodo utile dei fatali, venne offerta la miglioria di oltre il ventesimo, con aumento cioè di lire 2437.00 all'anno sul canone di lire 45664.00 di delibera provvisoria.

Ciò stante, in questo ufficio municipale, alle ore 11 antimeridiane di lunedì 20 corrente, si terrà il definitivo esperimento d'asta a partiti palesi, col sistema della candela vergine aprendosi la gara sul nuovo dato di lire 48101.00 (ital. lire quarantaotto milacentouna), avvertendo che in mancanza di offerenti l'appalto sarà aggiudicato a chi ha presentata l'offerta di miglioramento di oltre il ventesimo di cui sopra.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 4800.00.

Cividale, li 11 dicembre 1875.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

2. pubb.

Costituzione di Società

Certifico io sottoscritto Notajo, che mediante Istromento 5 novembre 1875 da me rogato, n. 4313 di Repertorio, registrato in questa Città il 17 detto mese ed anno al n. 5491 degli Atti Pubblici colla tassa di l. 724.80 venne costituita una Società in accomandita semplice, sotto la ragione Sociale *A. Amman* e *Wepfer* 4|4 la quale ha per iscopo la filatura e tessitura del cotone e il conseguente smercio con sede in Milano e Stabilimento industriale in Pordenone, duratura, dal 1 settembre 1875 a tutto dicembre 1887, termine prorogabile di triennio in triennio, quando un anno prima della scadenza non venga da un socio data denuncia di cessazione.

Il Capitale sociale è di lire 600.000 del quale lire 200.000 in accomandita. Soci gerenti responsabili della detta Società sono i Signori Alberto Amman, domiciliato in Milano, e il sig. Emilio Wepfer domiciliato in Zurigo aventi ciascuno il diritto di firma col nome della Società, ritenuto però necessario il concorso di entrambi i soci per rilasciare procura generale ad negotia.

In fede, col segno del mio Tabellionato mi firmo in Milano 26 novembre 1875.

Firmato: D.r STEFANO ALLOCCHIO DI GAETANO Notaio residente in Milano.

N. 1050

MUNICIPIO DI GEMONA

Avviso

L'Asta per l'appalto dei Dazj dei Comuni aperti di Gemona e Venzone, di cui l'Avviso 26 novembre p. p. non ebbe effetto che sul lotto 2. costituente il Comune di Venzone.

In esito quindi alle risultanze dell'odierno incanto, il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor Sindaco, deduce a pubblica notizia:

a) che in questo Ufficio Municipale nel giorno di sabato 18 corrente alle ore 10 ant. si procederà ad un secondo esperimento a partiti segreti del lotto 1. costituente il Comune di Gemona ed avente un canone Governativo di It. L. 14,000, ferme le condizioni tutte portate dall'avviso d'asta suddetto, e fatta avvertenza che l'aggiudicazione seguirà quand'anche non si presentasse che un solo offerente;

b) che nello stesso giorno di sabato 18 corr. alle ore 12 meridiane scadrà il tempo utile per presentare le offerte di miglioria del lotto 2. sulla somma provvisoriamente aggiudicata di lire 4042.00, le quali però non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere corredate del deposito di cui il n. 4 del ripetuto avviso d'Asta inserito nel Giornale della Provincia sotto i numeri 285, 286, 287.

Nel caso di offerte ammissibili verrà pubblicato analogo avviso.

Dato a Gemona li 11 dicembre 1875.

Il *Segretario*
A. ZOZZOLI

ATTI GIUDIZIARJ

L'anno milleottocento settantacinque ed alli 12 dodici dicembre 1875 cinque. Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile di Udine, a richiesta del sig. Luigi Facci pure di Udine elettivamente domiciliato in Via Belloni n. 3 nell'ufficio dell'avv. Ugo Bernardis, ho notificato all'abate Daniele Quargnali di Capo d'Istria, quale terzo possessore, che con precetto 18 agosto 1875 usciere Soragna venne ingiunto al dott. Pietro Quargnali di qui debitore principale, di pagare al richiedente entro trenta giorni la somma di lire 2543.16 oltre le spese dell'atto di precetto ed interessi decorrendi sotto comminatoria in difetto di procedere all'espropriazione forzata degli stabili appiè descritti, ed ora a termini dell'art. 2014 cod. civ. faccio pure precetto, ingiunzione e comando al predetto abate Daniele Quargnali quale terzo possessore di pagare al richiedente entro 30 giorni la somma di lire 2543,16 oltre le spese dell'atto di precetto, sotto comminatoria che non pagando in detto termine dovrà rilasciare e permettere la subastazione dei seguenti immobili in mappa di Udine, interno, n. 2568, *b* orto di pert. 0.44 pari ad are 0.440 rendita lire 3.76. n. 2569 *b* casa di pert. 0.25 pari ad are 0.250 rendita lire 95.01.

A. Brusegani Usciere.

Sunto di Citazione

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile di Udine alla richiesta di Giovanni Mazzolini di Basaldella, e Mazzolini Caterina maritata Canciani di Zugliano col concorso ed autorizzazione del proprio marito Francesco Canciani con eletto domicilio in Udine Via Belloni N. 3 nell'Ufficio dell'avvocato Ugo Bernardis, ho citato come citato Antonio fu Antonio Mazzolini e Giuseppe e Domenico fu Giovanni Mazzolini di S. Pietro al Natisone ora assente e d'ignota dimora, a comparire avanti il R. Tribunale Civile di Udine all'Udienza fissa del giorno 1. febbrajo 1876 ore 10 mattina, per ivi udirsi nominare un notajo per l'ultimazione delle divisioni della cosa comune a termini della legge. E ciò ho fatto lasciando copia di simile citazione all'Illus. sig. cav. Procuratore del Re in Udine e mediante affissione di altra copia alla porta esterna di questo R. Tribunale a termine dell'art. 141 Codice proc. Civile.

Udine 12 dicembre 1875.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere.

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.